

invito a ...

VIVERE



invito a ...



- 3 **La parola del parroco**
- Dalla Chiesa**
- 5 Senza Gesù non c'è Natale
- 6 Il Vangelo di Marco
- 7 Il nuovo Messale
- Dalla Parrocchia**
- 8 Calendario Liturgico - Pastorale
- 9 Registri parrocchiali
- 10 Lavori al tetto e facciate della Chiesa
- 14 Volontari al lavoro
- 16 Progetto ricominciamo insieme
- **** Inserito calendario 2021 ****
- 17 Anniversari di matrimonio
- 18 Ricordando don Antonio Manzoni
- Dalla scuola**
- 20 Scuola dell'Infanzia
- 21 Scuola Primaria
- 23 Scuola Secondaria
- Dai gruppi**
- 25 Bandiere tricolore al cimitero
- 26 IV Novembre
- 27 Gruppo Auser - Gruppo AIDO
- Rubriche**
- 28 Storia e arte
- 29 Fatti e idee
- 30 Tutti a tavola

Parrocchia S. Maria Assunta e San Rocco

Via Santa Maria Assunta, 9

FILAGO

035.993670

www.oratoriofilago.org
oratorio@oratoriofilago.org



In copertina : Lorenzo Lotto, Adorazione dei pastori

Questo è Natale?

CARISSIMI,

nelle scorse settimane e più di una volta qualcuno mi ha fermato dicendo: 'Che NATALE sarà quest'anno, senza poterci ritrovare con parenti e amici come eravamo soliti?'

Stiamo vivendo certo in modo insolito rispetto alle nostre abitudini. Pensavamo nella scorsa estate di aver superato l'emergenza legata al Coronavirus, ma è bastato poco per ritornare alle restrizioni già vissute nei mesi tristi della pandemia. Alcune attività stavano timidamente riprendendo, come la scuola che aveva riaperto nonostante le evidenti difficoltà; anche la nostra vita parrocchiale, pur con alcune limitazioni, era ripartita con l'avvio anche della catechesi dei ragazzi, ma solo dopo un mese è stata sospesa! Possiamo ritrovarci insieme almeno in Chiesa, ma può esserci richiesta dalle autorità preposte l'auto-certificazione: con sorpresa siamo stati dichiarati 'zona rossa'! Quale Natale allora sarà possibile?

Qualcuno mi ha anche confidato: 'Non sarà questa la volta buona per ritrovare l'autentico significato di questa Festa, che lungo la strada abbiamo forse perso o anche solo trascurato, in alcuni casi addirittura fuorviato, riducendola ad altro che Natale non è?'. Una cosa sicuramente bella che in questo giorno tanti di noi vivono è il ritrovarsi insieme in famiglia, incontrando talvolta anche qualcuno che non sempre ci riesce di vedere. Una buona tradizione che ereditiamo dal passato e che merita di essere continuata, ma ad essere sinceri noi l'abbiamo trasformata anche in qualcosa di differente rispetto a prima: sorridiamo nell'occasione, ci scambiamo sinceri e affettuosi Auguri, li accompagniamo con doni, ci presentiamo vestiti a festa... ma facciamo tutto come se la gioia e la bellezza di questo momento scaturissero da noi soltanto. Ci si ritrova per la cena della Vigilia o al pranzo del giorno dopo, magari senza essere passati dalla Chiesa, dove la celebrazione del Natale ci ha ricordato il suo vero significato: Dio è entrato nella storia attraverso la nascita di quel Bambino che vediamo nel presepe e questo Bambino è il Salvatore dell'umanità! Così ne parlano gli Angeli ai pastori, accorsi a vedere: 'Oggi nella città di Davide è nato il Salvatore!'



(Giotto, Cappella degli Scrovegni)

Provo allora a dire questa verità con qualche parola, mostrando come il Natale riguarda Gesù, le cose e le persone. Suggestisco tre piccoli pensieri.

*** Dio è fedele!**

A Natale ricordiamo che Dio ha mantenuto fede alla sua grande promessa di mandare nel mondo il Messia, proprio come ne parlava tutto l'Antico Testamento. E la storia lo ha visto, non accompagnato da segni grandiosi di potenza, ma rivestito di semplicità, quella dell'umanità disarmante di un bambino. Siamo di fronte ad un mistero grande e sempre attuale, come i Padri della Chiesa hanno illustrato a più riprese nei loro testi. Scrive ad esempio S. Cirillo di Gerusalemme: 'Una prima volta è venuto in modo oscuro e silenzioso, come la pioggia sul vello [...] Nella sua prima venuta fu avvolto in fasce e posto in una stalla [...] nella prima accettò la croce senza rifiutare il disonore'. Sulla stessa linea si muove il pensiero dell'Apostolo Paolo: 'E' apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo (Tt 2, 11-13)'.

Dio è entrato nel mondo per amore, per cercare e salvare ciò che era perduto. Soltanto l'amore ci permette di entrare nel 'mistero nascosto prima di tutti i secoli e oggi rivelato a tutti gli uomini', scrive ancora l'Apostolo; non c'è infatti nome migliore di questo per parlare di Lui e in questo nome trovano il loro significato pieno tutte le altre parole che possiamo pronunciare quando parliamo di Dio.

*** I veri doni sono... le persone!**

Siamo soliti scambiarci i regali a Natale, ricordando che i Magi portarono doni a Gesù quando nacque. Il vero Natale è Gesù, una persona: le persone sono il regalo migliore, perché i rapporti con loro ci rendono veramente felici e ci fanno sentire speciali. Tutto lo abbiamo sperimentato nella nostra vita: nulla dà più gioia alle persone del far parte della loro vita e del condividere il loro tempo; i soldi e qualsiasi altra cosa bella sono qualcosa in più, ma non valgono mai quanto loro! Abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri, più di qualsiasi cosa che possiamo trovare sotto l'albero. Amare gli altri è vita, impegno e solo chi ama può comprendere l'amore.



*** Dio è all'opera con noi!**

Quando Gesù entrò nel mondo la gente era occupata nei suoi affari, c'era tanto movimento attorno, tale da impedire a Maria e a Giuseppe di trovare una stanza. Come accade un po' anche a noi in questo periodo vicino al Natale, dove ancora tanti altri impegni si aggiungono a quelli che già abbiamo preso. Ma proprio in mezzo alle cose importanti e necessarie che gli uomini devono fare Gesù venne al mondo, senza far rumore, e la maggior parte delle persone non si accorse, perché avevano tante altre cose da fare; soltanto qualcuno notò questo evento straordinario e lo accolse. Dio allora entrò nel mondo come un bambino, ma sempre Lui viene nella nostra vita, solo che noi siamo occupati da altre cose anche meno importanti di Lui, e non ce ne rendiamo conto. Diciamo

mo a volte di avere altro a cui pensare! Abbiamo però bisogno di renderci conto di ciò che è veramente importante e questo ci aiuterà a non perdere ciò che conta davvero.

Dopo queste righe mi chiedo: in questo Natale 'blindato' e ristretto troveremo allora il suo vero significato, come qualcuno mi suggeriva? Penso proprio di no, perché il passaggio non è automatico e il Natale non dipende dalle situazioni, dalle cose o dagli altri; chiama invece in causa direttamente il nostro cuore, la nostra libertà. Possiamo decidere di accogliere un dono o anche di rifiutarlo, possiamo lasciarci amare o decidere di bastare a noi stessi. Ogni giorno il Signore si presenta alla nostra porta e chiede di entrare. Noi pensiamo: cosa vorrà? Sarà prudente aprirgli e lasciare che entri in casa, oppure questo sconvolgerà i nostri piani?

'Io sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me'. Queste parole del libro dell'Apocalisse alla comunità di Laodicea sono un invito rivolto anche a noi, per accogliere l'aiuto potente che il Signore offre a chi è disponibile a riconoscere la sua voce e ad aprirgli la porta: fermarsi con Lui è come parlare con un amico, intrattenersi piacevolmente con lui.

L'Avvento ci ha aiutati a riflettere: 'Inizio del Vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio', ci è stato ad esempio ricordato all'inizio della nostra preparazione al Natale. Un inizio che non va intesa semplicemente come l'apertura del libro, ma l'inizio di un fatto, della buona notizia portata da Gesù che coincide con Lui stesso. E questo 'inizio' è un punto di non ritorno nella storia, la possibilità di ogni nostro cambiamento, perché Dio ha messo in atto qualcosa di nuovo per noi!

Vivremo sì un Natale diverso, ma non per questo meno autentico: non c'è crisi, non c'è pandemia che possa spegnere la sua Luce. Ci aiuti Maria, madre e discepola, ad accogliere nel nostro oggi la grazia di Dio, per dire no al male e sì a Dio, che bussa al nostro cuore per donarci la salvezza.

Buon Natale!

don Ferruccio

Senza Gesù non c'è Natale. Il resto è contorno

Ai nostri tempi, specialmente in Europa, assistiamo a una specie di snaturamento del Natale: in nome di un falso rispetto di chi non è cristiano, che spesso nasconde la volontà di emarginare la fede, si elimina dalla festa ogni riferimento alla nascita di Gesù. Ma in realtà questo avvenimento è l'unico vero Natale!

E se al centro c'è Lui, allora anche tutto il contorno, cioè le luci, i suoni, le varie tradizioni locali, compresi i cibi caratteristici, tutto concorre a creare l'atmosfera della festa. Ma se togliamo Lui, la luce si spegne e tutto diventa finto, apparente.

Senza Gesù non c'è Natale, c'è un'altra festa, ma non Natale.

Nel Natale possiamo vedere come la storia umana, quella mossa dai potenti di questo mondo, viene visitata dalla storia di Dio. E Dio coinvolge coloro che, confinati ai margini della società, sono i primi destinatari del suo dono, cioè la salvezza portata da Gesù. **Con i piccoli e i disprezzati Gesù stabilisce un'amici- zia che continua nel tempo e che nutre la speranza per un futuro migliore.**

A queste persone, rappresentate dai pastori di Betlemme, 'apparve una grande luce', che li condusse dritti a Gesù. Con loro, in ogni tempo, Dio vuole costruire un mondo nuovo, un mondo in cui non ci sono più persone rifiutate, maltrattate e indigenti.

Cari fratelli e sorelle, in questi giorni apriamo la mente e il cuore ad accogliere questa grazia. **Gesù è il dono di Dio per noi e, se lo accogliamo, anche noi possiamo diventarlo per gli altri, prima di tutto per coloro che non hanno mai sperimentato attenzione e tenerezza.** Quanta gente nella sua vita mai ha sperimentato una carezza, un'attenzione di amore, un gesto di tenerezza. Il Natale ci spinge a farlo noi. Così Gesù viene a nascere ancora nella vita di ciascuno di noi e, attraverso di noi, continua ad essere dono di salvezza per i piccoli e gli esclusi".

Catechesi nell'udienza generale di Papa Francesco sul significato del Natale.

(Tratto da Avvenire)



Marco e il suo Vangelo: Gesù è la “buona notizia”

Quello di Marco è il primo Vangelo fissato nello scritto. Gli evangelisti Matteo e Luca ampliano quanto egli narra brevemente (come il “racconto delle tentazioni”) e aggiungono ciò che egli omette (come i “racconti dell’infanzia di Gesù”). Il Vangelo secondo Marco si divide in due sezioni, che hanno il loro punto di arrivo e di partenza nella professione di fede di Pietro in Gesù: «Tu sei il Cristo!» (Mc 8,29). La prima sezione (capitoli 1,1 – 8,29) presenta i molti miracoli compiuti da Gesù che suscitano la domanda stupita dei contemporanei: «Chi è costui?». Ma non è dai miracoli che emerge la vera identità di Gesù, bensì dal suo cammino di obbedienza al Padre verso la croce. Nella seconda sezione (capitoli 8,30–16,20) vengono indicate le esigenze che comporta il seguire Gesù: “rinnegare se stessi”, “scegliere l’ultimo posto”, “essere il servo di tutti”, “prendere la croce”. I capitoli 15–16 contengono i racconti della passione e della risurrezione.

Gesù va riconosciuto come “Cristo” e “Figlio di Dio” non nella straordinarietà dei miracoli, ma nell’umiliazione della morte sulla croce, come testimonia il centurione pagano: «Davvero costui era Figlio di Dio» (Mc 15,39). Per questo Gesù proibisce di divulgare i miracoli: l’attenzione va rivolta solo alla croce. Gesù non ha ceduto alla tentazione del messianismo trionfalistico dei suoi connazionali, ma ha scelto il messianismo umile e sofferente della croce.

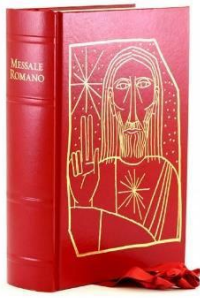
Marco, che è stato compagno di san Paolo (cfr. At 13,5-13) e discepolo di san Pietro (cfr. 1Pt 5,13), scrive il Vangelo tra il 65 e il 70 d.C. È lui a coniare il termine “vangelo” (in greco euanghélion: “buona [eu] notizia [anhélion]”). Per Marco la “buona notizia” è Gesù stesso: a noi verrà annunciata ogni domenica di questo nuovo anno liturgico.

don Primo Gironi, ssp, biblista

(Tratto da "La Domenica")



L'evangelista Marco. Evangelario di Lindisfarne, Regno Unito (710-721)



LA SANTA MESSA

Variazioni nelle risposte dell'assemblea
nella nuova edizione del Messale Romano

dalla I Domenica di Avvento 2020

ATTO PENITENZIALE

Quando si usa il "Confesso", si dice:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, **fratelli e sorelle**, [...].
E supplico la beata sempre Vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, **fratelli e sorelle**,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

KÝRIE / CHRISTE ELÉISON

Si dà priorità alla formula greca **Kyrie / Christe eléison**, per riscoprire un'espressione ricorrente nei Vangeli per implorare la misericordia del Signore.

GLORIA

All'inizio dell'inno è introdotta una variante più fedele al testo evangelico (Lc 2,14):

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini, **amati dal Signore**.

PADRE NOSTRO

Si utilizza la più recente traduzione del testo della Preghiera del Signore:

[...] **R**imetti a noi i nostri debiti
come **anche noi** li rimettiamo ai nostri debitori,
e **non abbandonarci alla tentazione**,
ma liberaci dal male.

INVITO ALLA COMUNIONE

Il sacerdote invita alla comunione con queste parole:

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

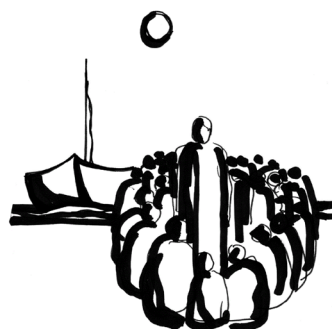
Calendario Liturgico - Pastorale

Gennaio 2021

VENERDI'	1	S. Maria MADRE di Dio e GIORNATA MONDIALE della PACE
MERCOLEDI'	6	EPIFANIA, INFANZIA MISSIONARIA S. Messa ore 15.00
GIOVEDI'	14	Preghiera per le VOCAZIONI, ore 20.30
18-25		Settimana di preghiera per l'UNITA' DEI CRISTIANI <i>"Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto (Gv 15)"</i>
DOMENICA	17	Benedizione VEICOLI
DOMENICA	31	Festa S. GIOVANNI BOSCO (oratorio)

Febbraio 2021

MARTEDI'	2	PRESENTAZIONE del Signore (<i>'Madonna Candelora'</i>)
MERCOLEDI'	3	S. Biagio S. Messe ore 17.00 e 20.00
DOMENICA	7	43^ GIORNATA della VITA
GIOVEDI'	11	XXIX GIORNATA mondiale del MALATO, ore 15.00
MERCOLEDI'	17	LE CENERI, inizio della Quaresima
VENERDI'	19	Pellegrinaggio SCALA SANTA
DOMENICA	21	1a di Quaresima - RITIRO inizio QUARESIMA, per genitori e ragazzi
LUNEDI'	22	INCONTRO interparrocchiale di QUARESIMA



Registri Parrocchiali

Nati in Cristo



(3) CERESOLI ELISA
(Via G. Pascoli)
Nata il 12 marzo 2020
Battezzata il 4 ottobre 2020



(4) LOPAPA TOMMASO
(Via De Gasperi)
Nato il 23 maggio 2020
Battezzato il 4 ottobre 2020



(5) RIVA TOMMASO
(Via A. Locatelli)
Nato l' 8 novembre 2018
Battezzato l' 8 novembre 2020

In attesa della Risurrezione



(37) CARRARA ANNALISA
(Via Al Brembo)
Anni 42
Morta il 20 ottobre 2020



(38) CORTINOVIS CLEMENTE
Anni 93
Morto il 9 novembre 2020



(39) PEDRALI IOLE
Anni 60
Morta il 24 novembre 2020

CHIESA PARROCCHIALE LAVORI alle FACCIATE

Nei mesi di ottobre e novembre sono proseguiti i lavori sulla copertura e le facciate del blocco sacrestia e sul corpo accessorio del lato ovest adiacente al campanile. Gli interventi effettuati sono i seguenti:

Sulla copertura

- Completamento della falda di tetto lato ovest (verso la via S. Maria Assunta) con le stesse lavorazioni già eseguite sul resto della copertura.
- Rimozione del manto di copertura in coppi esistente.
- Posa della lattoneria di raccordo tra muratura corpo absidale e falde del tetto sacrestia, della scossalina in piombo di raccordo tra falda di tetto e canale di gronda.
- Posa dei tiranti ed integrazione braccioli su canale di gronda; ganci sottocoppo permanenti, per la prevenzione rischi di caduta dall'alto durante le manutenzioni sulla copertura.
- Posa delle lastre ondulate sottocoppo in fibrocemento ecologico e del manto di copertura in coppi nuovi, con integrazione (coppi superiori) di una parte dei coppi vecchi recuperati e accatastati in cantiere.



Impalcature sul blocco "sacrestia"



Tetto Via S. Maria Assunta 'inferiore'

Sulle facciate

- Rimozione dell'intonaco di facciata sul corpo accessorio lato ovest; scarifica giunti tra conci di pietra-me muratura; lavaggio con idropulitrice del supporto murario.
- Formazione del nuovo intonaco di facciata (lati est, sud ed ovest) mediante: esecuzione di rinzafo (rinzafo antisale: zoccolatura), di intonaco a base di calce idraulica con sabbia e granulato di marmo, finitura con rasatura a base di calce idraulica, polvere di marmo e tinteggiatura 'a calce' con pigmenti colorati.
- Ricostruzione del modellato marcapiano di separazione tra zoccolatura rustica 'bassa' lato est e facciata soprastante.
- Formazione di contorni con intonaco in rilievo sulle finestre sacrestia del corpo più recente (lati sud e porzione lato est).
- Sistemazione dello sporto di gronda lato est in calcestruzzo mediante rimozione delle parti ammalorate e ricostruzione con apposite malte; rimozione tinteggiatura, formazione di 'guscio' di raccordo tra facciata e piano orizzontale gronda, tinteggiatura 'a calce'.
- Sistemazione cornice lato ovest mediante: rimozione delle porzioni di intonaco ammalorate ed in fase di distacco, esecuzione di rinzafo ove necessario, ricostruzione del modellato ove rimosso, con apposite malte a base di calce idraulica.
- Sistemazione dei contorni delle finestre lato est in pietra arenaria, mediante sigillature fessurazioni e stesura di prodotto idrorepellente e consolidante.

Ora, possiamo dire che i lavori sono terminati. Rimangono da completare la finitura della zoccolatura della sacrestia lato sud e del corpo accessorio lato ovest (in via S. Maria Assunta).

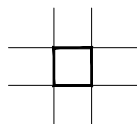


Facciate sacrestia



Via S. Maria Assunta

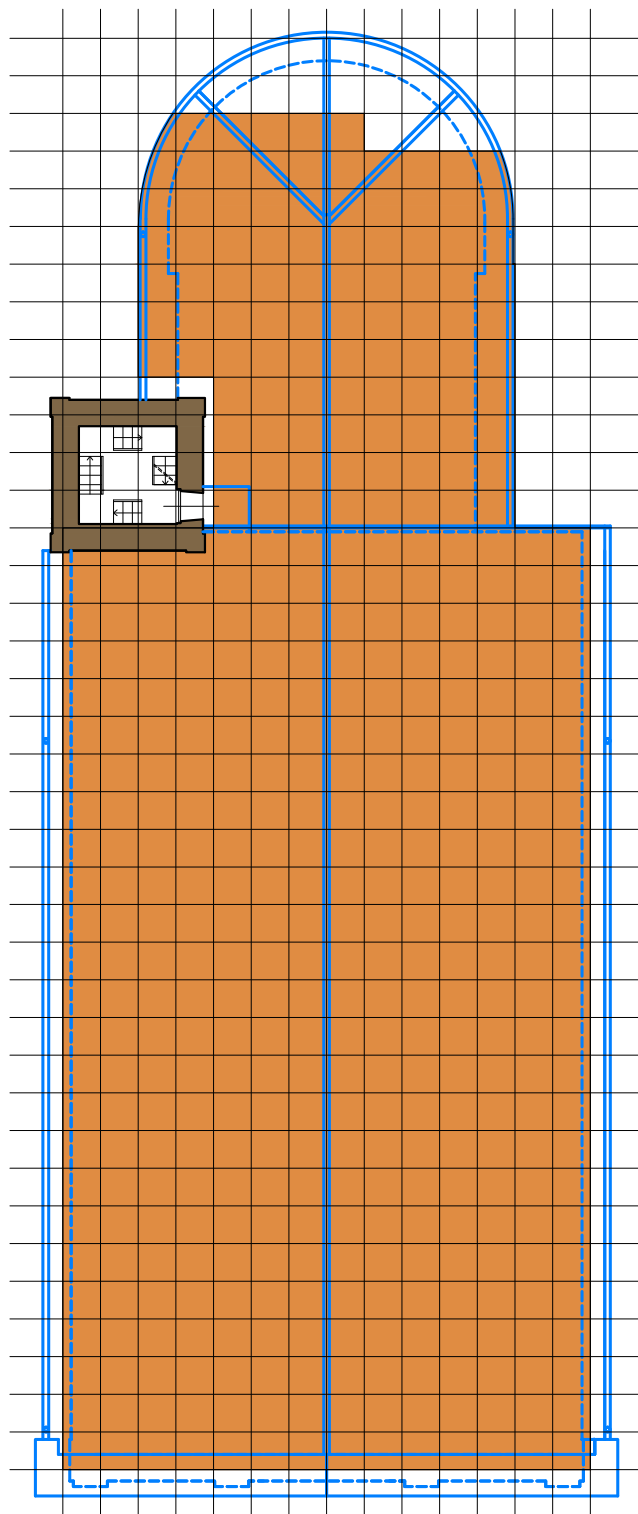
Adotta un "coppo" per la Chiesa



UNA CASELLA CORRISPONDE
AD 1 METRO QUADRO DI TETTO

un mq Costo	= € 200,00
Costo di un "coppo"	= € 10,00

CHIESA PARROCCHIALE
PIANTA DEL TETTO



Al 07.12.'20, sul conto corrente

IBAN: IT26K0311153180000000001638,

aperto presso UBI - BANCA POPOLARE BERGAMO (Fil. MADONE) con causale
EROGAZIONE LIBERALE PER RIFACIMENTO MANTO
COPERTURA TETTO CHIESA PARROCCHIALE,

sono stati raccolti € 85.306,88.

GRAZIE a tutti coloro che ci stanno aiutando!

COME AIUTARE LA PARROCCHIA

PER I LAVORI AL TETTO

1. Innanzitutto e come sempre con la propria offerta libera.
2. La nostra chiesa parrocchiale, come immobile di valore soggetto ai vincoli della Soprintendenza ai Beni Culturali, usufruisce anche di alcune agevolazioni per quanto riguarda le offerte date per il rifacimento della copertura del tetto.
Pertanto, chi volesse fare un'offerta può detrarla nella dichiarazione dei redditi (730 o unico), secondo le seguenti modalità previste dalla Legge:
 - alla persona fisica (quindi al lavoratore dipendente o pensionato)
detrazione d'imposta pari al 19% dell'onere sostenuto;
 - all'imprenditore, sia individuale che società
detrazione dell'intera somma donata dal reddito d'impresa.

Le offerte devono pervenire con:

1. **BONIFICO BANCARIO** a favore di: PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA e S. ROCCO – FILAGO.
Il conto corrente della Parrocchia è presso:
UBI - BANCA POPOLARE BERGAMO Filiale di MADONE.
Causale: EROGAZIONE LIBERALE PER RIFACIMENTO MANTO COPERTURA TETTO CHIESA PARROCCHIALE.
IBAN: IT26K031115318000000001638
2. **ASSEGNO BANCARIO** intestato a: PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA e S. ROCCO – FILAGO.

LE PERSONE CHE GENEROSAMENTE INTENDONO FARE UN BONIFICO O EMETTERE UN ASSEGNO A FAVORE DEI LAVORI AL TETTO DELLA CHIESA, DEVONO SEGNALARE ALLA CASA PARROCCHIALE I LORO DATI (CARTA D'IDENTITA', CODICE FISCALE E INDIRIZZO) PER IL **RILASCIO DELLA RICEVUTA** UTILE ALLA DETRAZIONE DALLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI, DA CONSEGNARE AL PROPRIO COMMERCIALISTA O AL CAF.

In casa parrocchiale si possono avere maggiori informazioni.

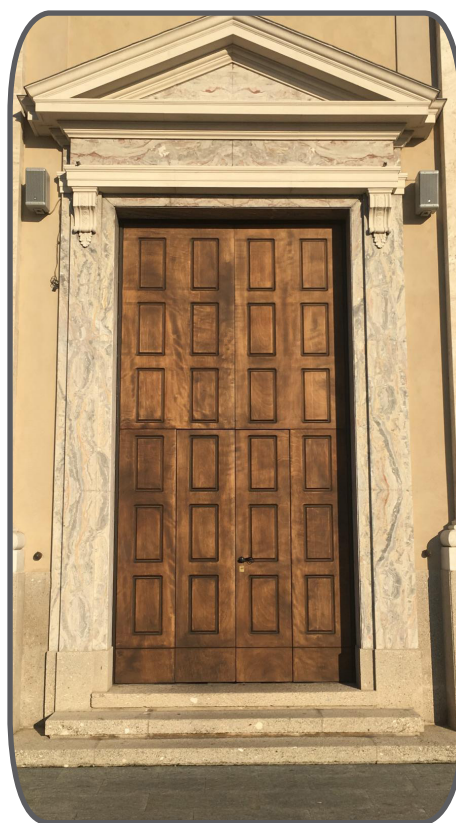
GRAZIE!



VOLONTARI ... al LAVORO!

Negli scorsi mesi, con la ripresa di alcune attività dopo il primo 'lockdown', un Gruppo dei nostri Volontari ha messo mano a diversi lavori in Oratorio, alla Chiesa e alla Casa parrocchiale. Ne riportiamo di seguito alcuni.

- *L'intervento più impegnativo ha senza dubbio riguardato il 'portone' d'ingresso e la porta laterale (verso il Canale) della Chiesa Parrocchiale, entrambi fortemente ammalorati a causa delle intemperie e nondimeno dai lavori di questi ultimi tre anni. I vari pannelli in legno sono stati staccati dalla intelaiatura in ferro che li sostiene; ad uno ad uno sono stati carteggiati (grazie anche ad un lavoro in laboratorio) e poi riverniciati a nuovo. Il lavoro è stato completato per le Feste Patronali della scorsa estate.*



- *In Oratorio, è stata sistemata la piccola 'casetta' in legno vicina alla struttura delle Feste, dove normalmente veniva allestita la Pesca di Beneficenza e utilizzata quest'anno come 'cassa', a motivo delle indicazioni previste dall'emergenza sanitaria. La piccola struttura, per noi utilissima, è stata recuperata lungo i lati con la sostituzione di alcune parti ormai consumate e soprattutto nella parte superiore, dove si è riposizionata la guaina precedente, per evitare infiltrazioni, accompagnandola con un piccolo canale per la raccolta e il deflusso delle acque.*



- *Alla Casa Parrocchiale si è intervenuti sulla porta d'ingresso e soprattutto recuperando le **ante in legno** delle finestre che danno sulla Chiesa. Sono state tolte, carteggiate e riverniciate a nuovo. Il lavoro era già stato fatto qualche anno fa, ma il tempo -bello o cattivo- produce sempre i suoi danni!*



Un grazie sincero, come sempre, a chi lavora in comunità. Come già ho ricordato altre volte, la nostra forza sono proprio loro, i volontari! Grazie anche a chi ha contribuito ai lavori con la sua offerta.



PROGETTO RICOMINCIAMO INSIEME

Oltre che sanitaria, l'emergenza legata al Covid-19 sta diventando anche sociale ed economica.

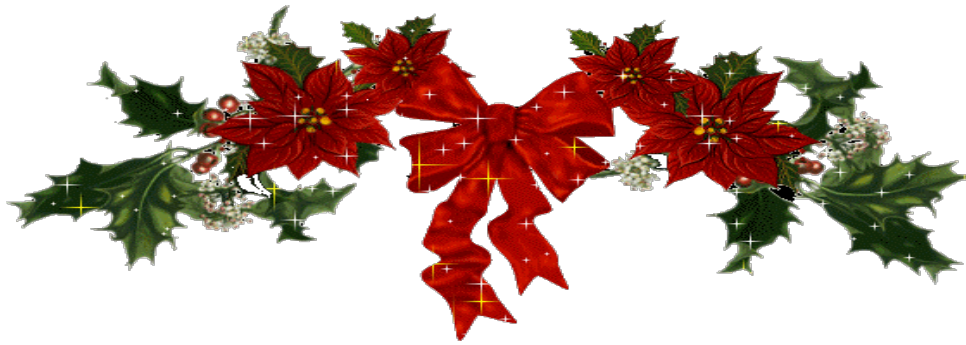
Da questa preoccupazione la nostra Diocesi di Bergamo ha messo a disposizione, attraverso la Caritas diocesana, un fondo speciale per aiutare:

- famiglie
- artigiani
- commercianti
- piccole imprese familiari

a superare l'attuale periodo di crisi e tornare, per quanto possibile, alla normale conduzione dell'attività lavorativa.

Chi fosse interessato può contattare
direttamente la PARROCCHIA
o inviare mail a
ricominciamoinsemefilago@gmail.com

don Ferruccio



Buon Anno!

L'Augurio per un 2021 migliore non ha questa volta nulla di scontato e abituale. Nel consegnarvi infatti il Calendario Parrocchiale del Nuovo Anno non posso non tener presente quanto insieme abbiamo vissuto, specialmente nei mesi da marzo fino a maggio, ma anche successivamente. Ci lasciamo alle spalle un anno 'tormentato' che non dimenticheremo presto, segnato dalla triste esperienza della pandemia purtroppo non ancora conclusa. Alcune nostre famiglie sono state toccate dalla perdita di qualche persona cara e la 'ferita' ... è ancora aperta; siamo stati costretti a modificare il nostro passo fino a sospendere, per alcuni mesi, tutte le nostre attività.

Abbiamo visto venir meno alcune nostre certezze, di contro abbiamo percepito il valore profondo degli affetti e di tante altre cose anche piccole, che davamo per scontate.

Non cediamo però alla tentazione dello sconforto e alla rassegnazione. Continuiamo ad alimentare la speranza e a guardare comunque avanti con fiducia, ringraziando il Signore per tutto quanto di positivo -nonostante tutto- abbiamo insieme vissuto. L'impegno e la collaborazione non sono mancati in comunità, le difficoltà non li hanno fermati. Sento allora il dovere, a nome di tutti, di ringraziare i collaboratori per il loro servizio disponibile e appassionato a favore della comunità, nonostante la fatica che ha segnato alcuni momenti particolari dello scorso anno. Anche la generosità è proseguita, come testimoniano il riquadro delle offerte per i lavori in fondo alla Chiesa e tante altre forme di generosità ordinaria; ci ha aiutato a proseguire nei lavori previsti e a portarli a termine. Ora, dopo due anni e mezzo, possiamo finalmente guardare ai positivi risultati.

Ringrazio il Signore per tutto quanto di bene siamo riusciti a fare nella nostra comunità. A Lui chiedo nella preghiera di accompagnare con la sua benedizione tutti coloro che contribuiscono a renderla sempre migliore e di illuminarci perchè sempre possiamo 'servire la vita dove la vita accade'.

BUON 2021 a tutti!

don Ferruccio



Gennaio 2021	Febbraio 2021	Marzo 2021	Aprile 2021	Maggio 2021	Giugno 2021
1 V MARIA SANTISSIMA GIORNATA della PACE	1 L	1 L	1 G Messa in Coena Domini	1 S Inizio MESE di MAGGIO Ritiro bambini Prima comunione	1 M
2 S	2 M	2 M	2 V Via Crucis VIVENTE	2 D Prime COMUNIONI	2 M
3 D	3 M	3 M	3 S VEGLIA Pasquale	3 L	3 G
4 L Inc. G.po NOTIZIARIO	4 G	4 G	4 D S. Pasqua	4 M	4 V
5 M	5 V	5 V	5 L Lunedì dell'Angelo	5 M	5 S
6 M Epifania Infanzia MISSIONARIA	6 S	6 S	6 M	6 G	6 D CHIUSURA A. Catech. Corpus Domini (Proces)
7 G	7 D G. mondiale VITA	7 D	7 M	7 V	7 L
8 V	8 L	8 L	8 G Pregh. VOCAZIONI	8 S Festa MAMMA (adulti)	8 M
9 S	9 M	9 M S. Francesca Romana	9 V	9 D Festa MAMMA (oratorio)	9 M
10 D	10 M	10 M	10 S Ritiro CRESIMA	10 L	10 G
11 L	11 G G. mondiale MALATO Pregh. VOCAZIONI	11 G Pregh. VOCAZIONI	11 D CRESIME ('20)	11 M	11 V
12 M	12 V	12 V	12 L	12 M	12 S
13 M	13 S	13 S	13 M	13 G	13 D
14 G Pregh. VOCAZIONI	14 D Carnevale	14 D	14 M	14 V	14 L
15 V	15 L	15 L	15 G	15 S Prima CONFESIONE	15 M
16 S	16 M	16 M	16 V	16 D Ascensione	16 M
17 D Benedizione VEICOLI	17 M Ceneri	17 M	17 S Ritiro bambini Prima comunione	17 L	17 G
18 L 18-25 preghiera per UNITA' dei CRISTIANI	18 G	18 G	18 D Prima comunione	18 M	18 V
19 M	19 V Pelleg. SCALA SANTA	19 V	19 L	19 M	19 S
20 M	20 S	20 S Festa PAPA' (adulti)	20 M	20 G	20 D Messa inizio CRE
21 G I di Quaresima RITIRO GEN e RAGAZZI	21 D	21 D Festa PAPA' (oratorio)	21 M	21 V	21 L
22 V	22 L ADORAZIONE comunit.	22 L Incontro LETTORI	22 G	22 S	22 M
23 S	23 M	23 M	23 V	23 D Pentecoste	23 M
24 D	24 M	24 M	24 S	24 L	24 G
25 L ADORAZIONE comunit.	25 G	25 G	25 D	25 M	25 V
26 M	26 V	26 V Via Crucis (Interp)	26 L ADORAZIONE comunit.	26 M	26 S
27 M	27 S	27 S	27 M	27 G	27 D
28 G	28 D	28 D Palme	28 M	28 V	28 L
29 V		29 L Confessioni GIOVANI e ADULTI (Marne)	29 G	29 S Ritiro CRESIMA	29 M Inc. VOLONTARI FESTE
30 S S. Giov. Bosco (adulti)	30 M	30 M Confessioni GIOVANI e ADULTI (Filiago)	30 V	30 D CRESIME S. Trinità	30 M
31 D Festa S. Giovanni Bosco	31 M	31 M Confessioni GIOVANI e ADULTI (Madone)		31 L Concl. Mese di Maggio	

Luglio 2021	Agosto 2021	Settembre 2021	Ottobre 2021	Novembre 2021	Dicembre 2021
1 G	1 D	1 M	1 V	1 L Tutti i SANTI	1 M
2 V	2 L	2 G	2 S	2 M Comm. DEFUNTI	2 G
3 S	3 M	3 V	3 D	3 M	3 V S. BARBARA (Artiglieri)
4 D	4 M	4 S	4 L	4 G	4 S
5 L	5 G	5 D	5 M	5 V	5 D
6 M	6 V	6 L	6 M	6 S Raccolta SAN MARTINO	6 L Inc. AVVENTO
7 M	7 S	7 M	7 G	7 D Ritiro terza elementare	7 M
8 G	8 D	8 M	8 V	8 L	8 M IMMACOLATA Addobbi ALBERI NATALE
9 V	9 L CAMMINATA inizio feste	9 G	9 S	9 M Messa def. Nov.'20 -'21	9 G Pregh. VOCAZIONI
10 S	10 M Process. MUNICIPIO	10 V Inc. ANNIVERSARI	10 D	10 M	10 V
11 D	11 M Process.S. FAMIGLIA	11 S	11 L	11 G Pregh. VOCAZIONI	11 S
12 L	12 G Process. B. V. CARMELO	12 D	12 M	12 V	12 D Concerto CORALE
13 M	13 V FESTE in oratorio	13 L	13 M	13 S	13 L Inc. AVVENTO
14 M	14 S FESTE in oratorio	14 M	14 G Pregh. VOCAZIONI	14 D PRESENTAZIONE ragazzi	14 M
15 G	15 D ASSUNZIONE MARIA	15 M	15 V	15 L Incontro LETTORI	15 M
16 V Festa B. V. CARMELO (mortini)	16 L S. ROCCO CHIUSURA A. Pastorale	16 G	16 S	16 M	16 G
17 S	17 M Pranzo COLLABORAT.	17 V	17 D G. MISSIONARIA	17 M	17 V
18 D	18 M	18 S	18 L	18 G	18 S
19 L	19 G	19 D ANNIVERSARI matrim.	19 M	19 V	19 D NATALE dell'anziano
20 M	20 V Messa rif. LONGO	20 L	20 M Inizio CATECHESI ADULTI	20 S	20 L
21 M	21 S	21 M	21 G	21 D Cristo Re Ritiro COLLABORATORI	21 M
22 G	22 D	22 M	22 V	22 L	22 M
23 V	23 L PELLEGRINAGGIO	23 G	23 S	23 M	23 G
24 S FESTA di fine CRE	24 M PELLEGRINAGGIO	24 V Consiglio Pastorale	24 D Ritiro CRESIMANDI	24 M	24 V
25 D MESSA di fine CRE	25 M PELLEGRINAGGIO	25 S RITIRO Operat. Pastorali	25 L ADORAZIONE comunit.	25 G	25 S NATALE del Signore
26 L	26 G PELLEGRINAGGIO	26 D APERTURA A. Pastorale	26 M	26 V Messa MISSIONARI def.	26 D S. Stefano
27 M	27 V PELLEGRINAGGIO	27 L Pregh. MISSIONARIA	27 M Confessioni GIOVANI e ADULTI	27 S	27 L
28 M	28 S	28 M	28 G Confessioni GIOVANI e ADULTI	28 D I di Avvento	28 M S. Innocenti
29 G	29 D	29 M	29 V Confessioni GIOVANI e ADULTI	29 L Inc. AVVENTO	29 M Scambio AUGURI
30 V	30 L	30 G	30 S	30 M	30 G
31 S	31 M		31 D		31 V CENA di CAPODANNO in ORATORIO

NOTIZIARIO PARROCCHIALE 'Invito a Vivere'
e RIVISTE

Chi volesse conoscere il nostro notiziario
e fosse interessato a riceverlo direttamente a casa,
può segnalare la propria richiesta direttamente in Parrocchia o anche
comunicarlo all'indirizzo: oratorio@oratoriofilago.org.

E' uno strumento piccolo e utile che informa sulla vita della comunità;
con una piccola e libera offerta è un aiuto a sostenere i bisogni della Parrocchia.
Al momento vengono distribuite circa 460 copie, ma con un po' di 'passaparola'
potremmo raggiungere ancora più famiglie.

Un grazie particolare va al 'gruppo redazione' del notiziario,
che durante l'anno lavora per preparare le uscite dei singoli numeri.
Invitiamo sempre anche altre persone a collaborare,
con l'invio di articoli o nel lavoro di assemblaggio e distribuzione.



Alle porte della Chiesa sono sempre a disposizione alcune copie di
FAMIGLIA CRISTIANA, *CREDERE* e *MARIA*.
E' anche possibile, per chi lo desiderasse, riceverle direttamente a casa
dietro precisa richiesta alla Parrocchia o all'oratorio;
un nostro incaricato provvederà poi puntualmente alla consegna.



Anniversari di matrimonio

Tra i ricordi più belli della propria vita c'è sicuramente il giorno delle proprie nozze. L'anniversario di matrimonio infatti è una giornata importante, da celebrare ogni anno, proprio come se si trattasse di una promessa da rinsaldare ogni volta.

Nella nostra parrocchia il 25 ottobre scorso 21 coppie hanno avuto l'occasione di festeggiare i loro anniversari e di rinnovare comunitariamente le promesse nuziali.

Nella preghiera di ringraziamento ci siamo chiesti: "Come si fa a far durare un matrimonio?"

La risposta suggerita è **CONDIVIDERE**.

Vivere insieme può essere facile, ma condividere la vita, richiede impegno.

Condividere è guardare l'altro con rispetto e premura.

Condividere è essere disponibili ad ascoltare e perdonare.

Condividere è tenersi per mano sempre, camminando insieme nei momenti felici e in quelli difficili, sostenuti dall'amore reciproco e dalla Grazia di Dio che per primo ha condiviso la Sua vita con noi.

Un sentito **GRAZIE** a don Ferruccio per l'impegno profuso nell'organizzazione di questo momento di festa nonostante le difficoltà di questo anno così particolare.



È stato bello potersi ritrovare nella nostra chiesa parrocchiale, alla presenza di pochi parenti, per celebrare 5, 10, 20... per una coppia addirittura 60 anni di vita assieme.

P. P.



Ricordo di don Antonio Manzoni

‘Arriverà un nuovo parroco’ si sente dire in paese. E la sua presenza si fa sentire presto!

Persona alta, imponente, vocione coinvolgente, sempre sorridente.

In breve tempo la parrocchia e la sua organizzazione cambiano volto; per la prima volta i parrocchiani votano per il Nuovo Consiglio Pastorale parrocchiale, coinvolge parecchi giovani per la catechesi, rinnova i locali della vecchia casa parrocchiale trasformandola nel ‘Centro Giovanile’ che vediamo ancora oggi.

E il Centro Giovanile diventa il ritrovo per tutti i ragazzi e i giovani dell’epoca; si facevano code di ore per poter riuscire a fare una partita di pallavolo, le partite a pallaguerra con don Antonio in talare sono ricordi memorabili! Era fortissimo!

Con lui si inaugura anche la ‘colonia estiva’; il periodo estivo durante il quale si fanno attività ricreative con i ragazzi all’oratorio (ai giorni nostri si chiama CRE).

Il fervore in parrocchia è tale da riuscire ad introdurre esperienze importanti come il presepio vivente la notte di Natale, la Via Crucis vivente il venerdì santo, la fiaccolata votiva (con tanto di tedoforo) da un santuario della provincia alla parrocchia in occasione delle feste patronali.

Anche le nostre feste patronali prendono una forma del tutto nuova; in aggiunta all’aspetto religioso, vengono organizzate la pesca di beneficenza (per la gioia di grandi e piccini), la sottoscrizione a premi, il torneo dei rioni. le cene e le serate danzanti.

Ci sono numerose proposte; le gite sulla neve (Passo del Tonale - Aprica), le vacanze estive per adolescenti e giovani; i pellegrinaggi per le mamme e spose.

In tempi in cui la raccolta differenziata era un miraggio, con lui e tanti volontari vie-

ne incentivata e valorizzata la raccolta periodica di carta, stracci e ferro: il ricavato serve per aiutare le missioni!

Questi sono solo alcuni ricordi, forse riduttivi, del breve passaggio di don Antonio nella parrocchia di Filago; ricordi belli per tante persone e tante attività rimaste vive nella nostra comunità anche a distanza di molti anni. A don Antonio un eterno GRAZIE e una preghiera.

Adolescenti d’epoca

Ricordare don Antonio mi porta indietro, molto indietro negli anni.

Era il 1977, a mio marito Aldo avevano da poco diagnosticato uno di quei brutti mali che, avremmo saputo molto presto, non offre scampo.

Don Antonio era arrivato da poco in parrocchia e se lo prese subito a cuore; lo invitava da lui, chiedeva consigli sulla nuova casa che stava costruendo.

In breve tempo Aldo ci lascia.

Ricordo quel periodo difficile e faticoso ma don Antonio è sempre presente; passa a farci visita regolarmente, si preoccupa per noi e mi convince a fare la catechista... ‘ti terrà impegnata nella comunità e potrai stare vicino ai tuoi figli in modo diverso’ dice lui.

E’ così che partecipo al gruppo catechisti ed entro a far parte del Consiglio Pastorale; esperienze di crescita personale e spirituale.

Porterò per sempre nel cuore i gesti e le parole ricevute da Don Antonio e il suo affetto sincero per la nostra famiglia e per la comunità intera.

Savina



In gita con le parrocchiane



Con il nuovo Consiglio Pastorale



Cena conviviale con i giovani



1982: è già ora di partire

W l'autunno

Buongiorno a tutti...

Eccoci qui a raccontarvi qualcosa di noi e della nostra scuola, che in questi due mesi, piano-piano, si è colorata di giallo, arancione, rosso e marrone.

Eh si! E' arrivato l'autunno con tutti i suoi colori, odori, sapori.

Il nostro giardino si è coperto di tantissime foglie cadute dagli alberi e, grazie alle belle e calde giornate che fortunatamente ci vengono offerte, spesso usciamo per fare delle corse e vedere tutti i "tesori dell'autunno" (foglie, bastoncini, muschio...) che nei giorni abbiamo raccolto e usato per creare cartelloni e addobbare le nostre aule.

In classe stiamo riscoprendo il piacere di stare con i nostri compagni, di giocare, lavorare, pranzare insieme anche se distanti... a volte con qualche bisticcio, ma sempre pronti a fare pace.

Ogni aula sta diventando sempre più bella: cartelloni degli incarichi, il calendario e persino dei velieri per poter fare il gioco delle presenze... ma come mai proprio dei velieri?! Beh questa per ora è ancora una sorpresa, ma presto lo scopriremo.

Le maestre ci hanno spiegato che Novembre è il mese in cui vengono ricordate in modo particolare le persone che non sono più qui con noi, ma che hanno un posto in cielo vicino a Gesù, insieme agli angioletti e ai Santi; a loro abbiamo rivolto i nostri pensieri e i nostri baci.

Ci hanno parlato dei Santi, le persone che hanno fatto delle azioni molto buone e ci hanno raccontato la storia di S. Francesco e di San Martino: in occasione della giornata a lui dedicata abbiamo costruito una piccola lanterna utilizzando i materiali raccolti in giardino.

Il mese di Novembre è ormai finito e Dicembre è ormai arrivato... è un mese molto speciale soprattutto per noi bambini: Santa Lucia, il Natale...

Nella nostra scuola si sente aria di festa, anche se sarà diversa dagli altri anni, ma tra un gioco e l'altro è tempo di impegnarsi per una sorpresa alle nostre famiglie!

Un affettuoso saluto a tutti!!
I bimbi della Scuola dell'Infanzia
"Giovanni XXIII"



Scuola Primaria

Cari lettori, noi bambini della Scuola Primaria, con gioia, sui banchi siamo tornati e per questo ogni giorno ci sentiamo fortunati. Ecco a voi lettere ed auguri... dei nostri piccoli scrittori.

L'ALFABETO della NOSTRA SCUOLA

A: amicizia, alunni, accoglienza, aritmetica, attenzione

B: bene, bravura, bambini, bellezza, bandiera

C: compagni, ciao, classe, compasso, compiti

D: diario, didattica, disegni, dettato, dizionario

E: elaborazione, esercizio, elenco, emozioni, entrata

F: felicità, fila, flauto, fantasia, fenomeno

G: gioco, gentilezza, grammatica, genio, geografia, grazie

H: hula-hoop, hola, hello, habitat, hobby

I: insieme, insegnanti, inglese, ingegno, igiene

L: libri, lavagna, lezione, lettura, letteratura

M: menù, mensa, maestre, materie, musica

N: Natale, noi, novità, note, nonni

O: organizzazione, orologio, ortografia, ordine, orientarsi

P: palla, preparazione, pagella, pazienza, possibilità, pace

Q: quaderni, quarta, quiz, qualità, quoziente

R: risoluzione, religione, ragione, ricreazione, rispetto

S: scuola, sorrisi, sguardi, studio, silenzio, sapienza

T: tanti, tutti, testo, titolo, tecnologia

U: Ulisse, uguaglianza, unione, uscita, urgenza

V: velocità, voto, vicinanza, vedersi, vantaggi

Z: zaino, zona, zoom

I NOSTRI AUGURI PER VOI

Tanto	Affetto	Bontà	Natale
Amore	Unione	Uguaglianza	Amore
Nascita	Gioia	Ognuno	Tesoro
Tutti	Urrà	Novità	Auguri
Insieme	Regali		Luce
	Incontrarsi		Emozioni
Festa	Arcobaleno	Natura	
Emozioni	Neve	Uomini	
Libertà	Nuvole	Organizzazione	
Incanto	Orizzonte	Verità	
Condivisione		Ospitalità	
Esultanza			

LETTERA per SANTA LUCIA

Cara Santa Lucia,
tu che rendi felici tutti i bambini
grandi e piccini,
puoi venire anche a casa mia?

Noi aspettiamo il tuo arrivo
e vorremmo vederti dal vivo;
sei sempre attenta e generosa
di sicuro riceverai il nostro sorriso.

Santa Lucia,
noi bambini ti chiediamo alcuni giochi
grandi, ma pochi
da condividere con i nostri amici.

Puoi aiutarci, per favore, a scon-
figgere questo virus?
Vediamo intorno a noi gente
che soffre;
vorremmo tanto poter abbrac-
ciare i nostri nonni
ed i parenti tutti!

Noi bambini desideriamo
tornare alla normalità,
toglierci le mascherine
e giocare tutti insieme con
felicità.

Noi vogliamo aiutarti
a portare affetto e amore
in ogni cuore
così da rendere il mondo un
posto migliore!

Come ogni anno,
ti attendiamo anche a scuola
con una piccola sorpresa e qualche dolcetto
in ogni grazioso sacchetto.

Noi bambini ti chiediamo
di portare la pace in tutto il mondo
e poter fare finalmente
un grande girotondo.

Grazie, Santa Lucia,
per tutto ciò che fai e farai;
siamo bambine e bambini vivaci
ti mandiamo i nostri baci!

Ti vogliamo bene e... Ti aspettiamo

LETTERA per BABBO NATALE

Caro Babbo Natale,
quest'anno è molto speciale
ma speriamo che tu possa lo stesso arrivare
con tutte le protezioni necessarie
per poter festeggiare con tutti i nostri parenti.

Speriamo che tu stia bene
così come i tuoi collaboratori
elfi, folletti, renne,
per poter viaggiare in cielo
durante la notte magica.

Speriamo che tu riesca
a regalare un sorriso

a chi ha perso qualcuno
e che ciò non succeda mai più a
nessuno.

Noi desideriamo ricevere dei
regali:
libri, quaderni e tablet per
studiare
ma anche palloni da basket e
cellulari... per giocare.

Per i poveri, noi ti chiediamo
una casa, cure, cibo, vestiti,
istruzione, acqua e...
qualche bel giocattolo!

Sarebbe bello poter togliere
la mascherina
e giocare tutti insieme in libertà
dalla sera alla mattina.

Ti aspettiamo nella notte magica,
troverai latte e biscotti caldi e profumati;
alcuni di noi forse saranno addormentati
in un caldo pigiama che li aiuta a sognare.

GRAZIE, BABBO NATALE!
Buon Natale anche a te
che ogni anno ci rendi felici:
ti vogliamo un mondo di bene.



Gli alunni di IV elementare

Un importante diritto dei minori... considerato da uno di essi

Articolo 32, Dichiarazione universale dei diritti del fanciullo - ONU, novembre 1959

1. **Gli Stati aderenti riconoscono il diritto del fanciullo ad essere protetto contro lo sfruttamento economico e qualsiasi tipo di lavoro rischioso o che interferisca con la sua educazione o che sia nocivo per la sua salute o per il suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale o sociale.**
2. **Gli Stati aderenti devono prendere misure di natura legislativa, amministrativa, sociale ed educativa per garantire l'applicazione di questo articolo. A tal fine, e tenuto conto delle disposizioni riguardanti di altri strumenti internazionali, gli Stati devono in particolare:**
 - c. **fissare l'età minima per essere ammessi ad un impiego;**
 - d. **stabilire un'appropriata disciplina in materia di orario e di condizioni di lavoro;**
 - e. **stabilire pene o altre sanzioni adeguate per garantire l'effettiva applicazione di questo articolo.**

Questo articolo, secondo me, è molto importante perché spiega che il fanciullo non deve fare lavori pesanti, ad esempio lavorare nelle miniere o nelle fabbriche tessili, ma soltanto andare a scuola, imparare a leggere, a scrivere e a studiare e che gli Stati devono riconoscere questo diritto e devono garantirlo a tutti, punendo severamente chi sfrutta il lavoro dei bambini.

Gli Stati devono, quindi, fissare un'età ragionevole per essere ammessi ad un impiego; devono stabili-

re un'appropriata disciplina in materia di orario e di mansioni di lavoro e, soprattutto, devono prevedere pene contro le persone che non rispettano i principi stabiliti da questo articolo.

Ai giorni nostri, in Europa e nella nostra Italia non ci sono sfruttatori di bambini, però in paesi come India, Pakistan, Mongolia e in molti altri stati del Medio Oriente purtroppo esistono molte persone che sfruttano i bambini, facendoli lavorare e negando loro il diritto all'istruzione e all'educazione.

Io e i miei coetanei siamo molto fortunati perché non ci è mai capitato di finire nelle mani di uno sfruttatore minorile però, purtroppo, molti bambini e ragazzi che hanno la nostra stessa età o sono anche più piccoli di noi vivono quotidianamente questa triste realtà e magari anche in questo momento stanno lavorando, tessendo o scavando in qualche miniera.

Io penso che bisognerebbe metter fine a questo sfruttamento, che tutti i governi del mondo puniscano severamente le persone che si approfittano dei bambini e aiutino, invece, chi mettendo anche a rischio la sua stessa vita lavora nelle varie associazioni che ogni giorno salvano i bambini da queste situazioni.



Noi bambini e ragazzi più fortunati dobbiamo aiutare i nostri coetanei che nel mondo sono meno tutelati, denunciando questa situazione di sfruttamento che tanti nascondono e non vogliono vedere, gridando ad alta voce: "Stop allo Sfruttamento Minorile", perché solo in questo modo, tutti insieme e uniti, riusciremo finalmente a sconfiggere questa "piaga" che porta disonore e sofferenza nella società.

Andrea Locatelli, classe II D

13 novembre: GIORNATA MONDIALE DELLA GENTILEZZA

Riflessioni di una ragazza di oggi su una parola fuori moda

Lo scorso 13 novembre il mondo ha celebrato la "Giornata della gentilezza", ma questa qualità dell'animo deve far parte della nostra vita in ogni istante. Sono tanti i perché. Se vuoi un motivo in più... sappi che fa bene agli altri e, soprattutto, a te.

In questa giornata si promuove il rispetto, la cortesia, la pazienza e l'attenzione verso gli altri: "Ama il prossimo tuo come te stesso".

La gentilezza dovrebbe essere una qualità da incoraggiare sempre, in ogni ambito della vita. Essa è basata sull'ascolto degli altri, dei loro bisogni, mettendo da parte il nostro ego (Io al centro di tutto). La cortesia è avere buon senso e questo atteggiamento fa miracoli, trasformando noi e gli altri.

Ma oggi, purtroppo, nella società in cui viviamo la cortesia, l'aiuto, l'essere pazienti, sono visti come segnali di debolezza. La gente sembra aver dimenticato che alle basi di una buona società, di un buon vivere comune, ci sono il rispetto e l'ascolto. Pare che l'unico obiettivo del mondo moderno sia il raggiungimento del potere, a costo di sacrificare tutti i grandi valori. L'egoismo sembra prevalere e pensare a sé stessi diventa un'arma per la sopravvivenza.

Anche tra i giovani questa mentalità è diffusa, purtroppo. I gesti gentili vengono interpretati come segno di fragilità e da qui nascono i fenomeni di bullismo e di violenza.

Le parole gentili "Grazie... prego... scusa... per favore... ti voglio bene... posso aiutarti?" che a volte diamo per scontate e automatiche, possono aiutarci a diventare persone migliori, gioiose e felici, permettendoci di stare bene insieme.

Essere gentili aiuta noi e gli altri. Le buone maniere, la dolcezza e i gesti gentili ci avvicinano gli uni agli altri, trasformando i nostri cuori, cambiando la nostra vita e la vita di chi ci sta accanto.

Imparare la buona educazione sarebbe, in questi tempi così bui, una cosa straordinaria.

Con la pazienza e l'amore potremmo superare ogni litigio.

Con questa consapevolezza potremmo cambiare il mondo, semplicemente usando la gentilezza... e dove c'è odio portare Amore.

E allora perché non armarci di sorrisi, abbracci, pazienza, rispetto, dolcezza e amore per vincere la grande maleducazione?

Elena Locatelli, classe II E





Perché le bandierine Tricolore al cimitero

Girando per i due cimiteri di Filago e di Marne nella settimana del ricordo dei nostri cari che ci hanno lasciato, alcuni loculi e alcune tombe erano ornate con dei piccoli tricolori. Poiché qualcuno ci ha chiesto la motivazione, eccola: come Associazioni d'Arma abbiamo deciso di riprendere la tradizione iniziata tanti anni fa dai nostri padri e prima ancora dai nostri nonni.

Un gesto simbolico deciso allora e ora, per onorare con dei piccoli tricolore l'ultima dimora di chi, nelle due guerre mondiali, volente o nolente ha combattuto, patito, sofferto, o sacrificato la propria vita con l'ideale di un futuro migliore per la nostra Italia e per tutti.

Con il lavoro fatto per preparare il libro "Sacrificio e Memoria", edito nel 2006, avevamo raccolto dai nostri ultimi reduci e dalle persone anziane le storie che riguardavano quei terribili periodi. È da lì che prendiamo le informazioni per posizionare le bandierine. Certo, sarebbe stato un lavoro da fare molto tempo prima, di sicuro molto è andato perso e non tutto ci è stato raccontato. Ma è andata così.

Al riguardo ci sono un paio di riflessioni che ci sentiamo di aggiungere e condividere. La prima è che, purtroppo, questo mettere dei piccoli tricolori viene fatto solo per la componente maschile. Sarebbe bello, oltre che giusto, poterli mettere anche alle donne che in quegli anni soffrirono o perlomeno si dettero da fare per un'idea di mondo migliore e magari pagarono a livello personale e familiare un prezzo molto alto (ad esempio le madri/mogli che persero i figli/mariti in guerra). Ce ne sono di storie che riguardano il nostro mondo femminile.

È una dimensione da sempre troppo ingiustamente sottovalutata e non valorizzata. Perciò, chi ha racconti o storie inedite che riguardano quel periodo, le

loro nonne o bisnonne, si faccia avanti e le condivida. Potrebbero diventare un bene prezioso per tutti, specie per i più giovani. E non venga in mente a nessuno di pensare: "le donne non c'entrano"! Un solo esempio tra i tanti: ai tempi della seconda guerra mondiale, di solito erano le bambine che portavano qualcosa da mangiare ai fuggiaschi nascosti nei casolari dei campi o ai partigiani, proprio perché davano meno nell'occhio. E di queste storie, anche se tardi, ne abbiamo scoperte tante. Storie che sarebbero da raccontare e celebrare perché ne rimanga il segno nel tempo. E non solo ai ragazzi delle scuole come oggi facciamo!

La seconda più che una riflessione è una proposta, un suggerimento se così la si può chiamare. Il familiare che volesse pensarci da sé a mettere il tricolore al proprio caro, ce lo dica e volentieri gliene regaliamo uno per questo fine. In effetti sarebbe bello che fossero i familiari a posizionarli



per diversi motivi: innanzitutto perché la tradizione sarebbe così condivisa e di sicuro quel piccolo segno non mancherebbe mai e poi, se venissero coinvolti figli, nipoti o pronipoti, sarebbe una cosa ancora più bella, sia perché verrebbe mantenuto vivo il ricordo del caro, sia perché sarebbe un modo per tramandare

di generazione in generazione la loro conoscenza: che sappiano i nipoti, o i pronipoti chi era e cosa ha passato e cosa ha fatto o subito il proprio nonno, bisnonno o tris-nonno! Dimenticare non è giusto né rispettoso nei confronti del proprio caro.

Ora, in chiusura, una nota di servizio: è da qualche anno che abbiamo ripreso questa iniziativa: se qualcuno non ha trovato il tricolore sulla tomba del proprio caro e ritiene di averne diritto, lo faccia presente a qualcuno dei tre direttivi e il disguido verrà risolto.

I tre direttivi delle tre associazioni ANCR Artiglieri Alpini



IV Novembre 2020

IV Novembre 2020 – Ci aspettavamo, o almeno speravamo, di poter celebrare il IV Novembre come tutti gli anni precedenti, purtroppo la seconda ondata del Sars-Covid-2 sta dando di nuovo problemi molto seri e perciò il tutto si è dovuto concretizzare secondo le indicazioni sanitarie nazionali, regionali e provinciali, oltre che della prefettura. Ma queste solennità civili sono troppo importanti per non celebrarle degnamente, almeno a livello simbolico, ovviamente nel pieno rispetto di tutte le normative di sicurezza sanitaria. Proprio per concretizzare questo proposito e dato per scontato che le ragazze e i ragazzi, insieme ai giovani, sono i destinatari primi del messaggio insito nella solennità del IV Novembre e cioè ricordare le passate tragedie delle guerre, che purtroppo per molte popolazioni ancora oggi sono tragicamente e dolorosamente attuali, affinché si possa avere un futuro pace, con le docenti abbiamo organizzato momenti specifici in aula per le singole classi delle medie.

Siamo quindi entrati nelle due classi prime, nelle due seconde e nelle due terze, spiegando e raccontando loro, con documenti e filmati appositi, l'im-

portanza della solennità civile del IV Novembre e del ricordo di coloro che in quei conflitti hanno patito o perso la loro giovane vita. Ma anche per la cittadinanza extra-scuola è importante, quindi abbiamo organizzato la celebrazione in modo "statico" e ridotto ai minimi termini come partecipanti, come d'altronde imponevano le direttive del DPCM.

Sempre con l'intento di coinvolgere il più possibile tutti, durante la S. Messa celebrata da don Ferruccio, anche quest'anno è stata letta la missiva di un nostro concittadino inviata alla sua famiglia poco prima della sua morte avvenuta durante i combattimenti dell'inverno del 1943, disperso nella terribile e gelida steppa russa. La lettera è di Benedetto Pirola, un ragazzo di vent'anni che, come tantissimi altri, hanno perso la loro vita in quella sciagurata e stupida impresa bellica. Lo scritto, letto in chiesa con il giusto calore dal dottor Baccanelli, lo trovate nella foto. Per chi volesse maggiori informazioni, le può trovare nel libro "Sacrificio e Memoria".

Ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato per l'iniziativa: don Ferruccio, don Adriano e il signor Sindaco, che ha condiviso con tutti noi una sua riflessione in merito. Un grazie anche a tutti i volontari e a coloro che hanno partecipato, fisicamente o con lo spirito.

Per finire, dandoci appuntamento per le prossime solennità, sperando che tutto torni alla "normalità", una piccola nota. Come ogni anno durante le giornate di ricorrenze importanti, abbiamo messo i tricolori in giro per il paese: se qualche famiglia vuole esporre la bandiera italiana sul proprio balcone in onore delle varie solennità e non ce l'ha, lo dica a qualcuno di noi delle tre Associazioni e noi provvederemo a recapitare l'apposito tricolore regolamentare.

I Direttivi/Presidenze delle tre associazioni ANCR Artiglieri e Alpini

PIROLA BENEDETTO, classe 1922 (f.m. 23323)

Caduto

Ragazzo di VENT'ANNI, partito per la steppa russa del Don. Soltanto due mesi dopo questa sua lettera, il 17 gennaio 1943, durante le operazioni di ritirata dal fronte, è dichiarato disperso in combattimento.

Lettera alla famiglia

Cartolina postale per le forze armate
Brembate (per Filago) – Bergamo (Italia)

Alla famiglia (papà) Pirola Giuseppe
P.M. 102 – data 12-11-42

Carissimo Padre, vengo a te per dirti la mia salute che mi ritrovo bene, come spero di voi tutti in famiglia.

Caro Padre, vorrei dirti se non hai fatto, il pacco se puoi mettere anche una spazzola per lavare le biancheria perché qui non si trova e anche se puoi fare una cassetina di legno per mettere le cose più necessarie, non tanto pesante e grande, farla leggerissima.

Vi raccomando di pensare un poco anche per me che mi ritrovo così lontano e soffro anche tanto freddo per la nostra Patria. Vi raccomando di soffrire anche voi per me, di mandarmi qualche cosa al vostro figlio.

(per non far preoccupare mamma e papà, lui non lo dice nella sua lettera, ma spesso al mattino, i soldati che di notte avevano fatto la guardia, venivano trovati morti assiderati, gelati ancora in piedi, a volte ghiacciati appoggiati ad un palo, una parete, addirittura molte migliaia di soldati morirono assiderati, gelati e ghiacciati, nei loro letti, rigidi oramai come pezzi di legno).

Tanti saluti e baci a tutti in famiglia, vostro Benedetto. Anche se potete mettermi tre fazzoletti da naso. Saluti a tutti. Tanti saluti dal mio amico di Sorisole.

Artig. Pirola Benedetto – 209° Gruppo Artiglieria Appiedata 3° Batteria – Posta Militare 102

Con noi, per un futuro di solidarietà

L'anno che sta per volgere al termine è stato un anno difficile, carico di incertezza e anche noi come associazione abbiamo subito le conseguenze di questa pandemia. A malincuore, per tutelare i nostri volontari, per diversi mesi siamo stati costretti a sospendere tutte le nostre attività; attualmente, anche se solo in parte, abbiamo ripreso con entusiasmo e cautela e siamo fiduciosi che nel 2021 potremo ritornare a svolgere regolarmente tutti i nostri servizi.

La pandemia Covid-19 ha fatto emergere quale sia l'importanza della solidarietà per far fronte a questa imprevedibile e devastante prova che tutta l'umanità sta affrontando a dimostrazione che il volontariato è una *componente fondamentale e insostituibile* del sistema sociale contemporaneo.

È notizia di questi giorni che il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha consegnato le onorificenze OMRI conferite "motu proprio" a un gruppo di cittadini che si sono particolarmente distinti nel servizio alla comunità durante l'emergenza del coronavirus. Fra i nuovi Cavalieri anche Giacomo Pigni, giovane volontario di Auser Ticino Olona che durante il lockdown dello scorso marzo ha attivato, insieme ad una ventina di studenti, chiamate di ascolto per dare compagnia alle persone sole e ha coordinato il servizio di consegna a domicilio di spesa e farmaci.

Desideriamo invitare tutti, giovani e meno giovani, a riflettere sull'opportunità di offrire poche ore del proprio tempo ad aiutare chi si trova in difficoltà, ogni gesto di solidarietà può fare la differenza.

È aperta la campagna di tesseramento per l'anno 2021: **"Con noi, per un futuro di solidarietà"**.

Auser è una associazione di persone aperta ai cittadini di tutte le età e di tutte le culture.

"Aiutare gli altri fa bene"

Diventa volontario e scopri il piacere di aiutare.

Scopri l'importanza del volontariato, per te e per gli altri.

Dona il tuo tempo e la tua esperienza ad Auser.

I volontari sono per noi la parte più preziosa.

Per dirlo con le parole di Papa Francesco: *"...la maturazione nella personalità va sempre in cammino, si mette in gioco, si sporca le mani, ha la mano tesa, per salutare e abbracciare. Questo mi fa pensare a ciò che dicono i santi e anche Gesù: c'è più amore nel dare che nel ricevere"*.



Nel ringraziare tutti i volontari, i soci e i collaboratori di AUSER Insieme Fil-Mar auguriamo a tutta la popolazione un Santo Natale e Felice 2021.

Il presidente e direttivo Auser Insieme Fil-Mar



Il gruppo AIDO augura liete FESTIVITA' NATALIZIE. Portino armonia, pace, serenità e salute e... soprattutto amore per il prossimo.

Il direttivo

L'ORGANO Adeodato Bossi Urbani

Dopo la presentazione negli scorsi numeri di una parte degli affreschi della nostra Chiesa, ci soffermiamo questa volta su una particolare opera d'arte, che nelle nostre Chiese allietta e accompagna le celebrazioni liturgiche.

Con una tastiera di 56 note e 959 canne, di cui 901 di metallo e 58 di legno, l'organo della nostra Chiesa, è un Adeodato Bossi Urbani del 1842. Insieme ai fratelli Serassi, i Bossi (costruttori d'organo fin dal 1550) erano i più celebri d'Italia. In particolare Adeodato Bossi era chiamato: "inventore geniale", "eccelso e validissimo costruttore d'organi", "genio creatore" ed "eccellente fabbricatore d'organi".

Il nostro organo è stato sottoposto ad un accurato restauro nel 1999, con il parroco don Giuseppe Angiolini, dalla ditta Persico di Nembro. In quell'occasione sono stati ripristinati tutti i registri, anche quelli che con il tempo erano stati tolti; è stato completamente smontato, ripulito, sistemato e rimontato. Ci sono voluti parecchi mesi di lavorazione, ma alla fine un'importante opera d'arte ha riavuto il suo antico splendore, tanto che ancora oggi dopo vent'anni il suo impeccabile suono accompagna tante delle nostre celebrazioni.

Il sistema di produzione del suono di un organo sfrutta il passaggio dell'aria in canne metalliche diverse per forma, lunghezza e diametro. L'aria viene immessa nell'organo attraverso uno o più mantici, dal mantice l'aria passa al somiere, una specie di grande cassa che distribuisce l'aria nelle canne.

Inizialmente adibito ad uso profano, era diffuso anche nell'antica Roma, dove veniva utilizzato per allietare banchetti ed accompagnare danze. Per questo motivo trascorsero molti secoli prima che le autorità Ecclesiastiche decidessero di inserirlo come strumento adatto per le Celebrazioni Liturgiche: ciò avvenne soltanto verso la fine del 900 e ora in quasi tutte le Chiese c'è un organo, antico o moderno. Sicuramente questo strumento ha un ruolo di primo piano nella musica sacra, in quanto porta verso l'alto, a Dio, il canto, la preghiera. Ciò non toglie che in Chiesa si possano suonare anche altri strumenti, come previsto dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana) per l'animazione liturgica: *"Nelle Liturgie Eucaristiche possono essere utilizzati tutti quegli strumenti che di fatto compiono la funzione che hanno nella liturgia, cioè accompagnare e sostenere il canto, e in certi momenti riempire qualche silenzio dell'azione liturgica elevando lo spirito dei partecipanti in essa"*.

G. C.



Il fascino silenzioso dell'inverno

Ogni stagione ha le sue bellezze e peculiarità, caratteristiche che ci coinvolgono nel nostro vivere quotidiano e a volte anche nel nostro sentire più intimo. L'inverno non fa eccezione. La stagione che stiamo vivendo, forse anche per il fatto che, causa Covid, ci vede costretti a limitare la solita nostra mobilità e a non correre frenetici come abitualmente si fa durante il periodo pre-natalizio, amplifica alcune sue tipicità, aiutandoci a scoprirne altre che, nel nostro solito correre, forse non notavamo.

L'inverno, con le sue giornate corte, la natura che dorme, il freddo e quel senso di malinconia che avvolge tutto, ha dato origine a tante leggende. Quasi tutte provano a spiegare questo mondo che sembra assopirsi per qualche mese nel freddo dei campi scarnificati e dei rami scheletrici rivolti al cielo. Leggende che vanno ben al di là dei tecnicissimi e reali, ma aridi, meccanismi astronomici. La leggenda più conosciuta ci arriva dalla mitologia greca: imputa il freddo, la tristezza e la mancanza di vita della natura allo sconforto e alla disperazione della dea madre Demetra, protettrice soprattutto del raccolto agricolo rigoglioso, delle sacre leggi e della gioventù, disperata per il rapimento della figlia Persefone fatto dal dio degli inferi Ade. Il racconto poi si evolve, ma per quel che ci riguarda come stagione triste, ci fermiamo qui.

L'arrivo del freddo ha un proprio fascino: è la stagione ideale per osservare i cambiamenti del paesaggio che va dal colorato al brumoso; dai colori accesi e diversissimi a quelli poi sfumati, per finire al bianco della brina, che sembra la farina che si spande sulle casette del presepio, o con gli spettacolari disegni a ricamo della galaverna. D'inverno la natura diventa magica, avvolta in un silenzio a volte surreale. È pioggia e neve che rallentano per un po' il mondo e rendono il paesaggio quasi onirico. È il ghiaccio che si trova la mattina, è il respiro che si fa fumo, è l'alone di mistero dei paesaggi avvolti e nascosti dalla nebbia.

L'estate se ne è andata da poco e per chi si meravigliava di fronte alla bellezza esplosiva del mondo estivo, uguale motivo di meraviglia, stupore e ammirazione lo trova per l'inverno: in inverno il cielo indossa lo sguardo di una semplicità più elevato, la luna ha una figura più piena e le stelle sembrano aver riacceso i loro fuochi. È il tempo del conforto del tepore, del buon cibo, del tocco di una mano amica e di una chiacchierata accanto al fuoco: è il tempo della casa.

È un po' la stagione dell'interiorità, dei crepuscolari, della gioia di stare ancora più vicino agli affetti, riscaldandosi sotto le coperte, o godendosi insieme un film, distesi sul divano o sorseggiando una tazza di cioccolata fumante, avvolti in caldi e morbidi plaid.

Con l'inverno vi è una riservatezza che non si trova in nessuna altra stagione: in primavera, in estate o in autunno le persone vivono una sorta di stagione aperta, gli uni accanto agli altri, in modo anche chiasoso. L'inverno favorisce momenti più lunghi e tranquilli in cui gustare l'appartenenza a se stessi e che permette di sprofondare in una malinconia solitaria, ispirando il profumo del freddo pungente che infiamma le guance o guardando il gelido mondo da dentro il calore della propria casa, che ci sembra ancora più bella e accogliente: calda e profumata di dolci appena sfornati o appena scartati. In essa si trascorre molto più tempo, guardando la quiete e il freddo fuori. È simile al leggere una poesia lentamente e sottovoce.



Il freddo ci fa apprezzare i sapori intensi e il tepore dei cappelli, dei guanti, dei maglioni giganti, delle sciarpe colorate, dei giacconi imbottiti e del tepore che si ritrova al rientro in casa. L'inverno è il periodo dell'anno che favorisce meglio l'immaginazione: ci si siede davanti al camino, si riflette sul passato, su quello che è stato e, se si hanno ricordi caldi, si sente più caldo anche nel cuore. Anche il mare d'inverno cambia: dona emozioni e ispirazioni diverse, più profonde. Camminare su una spiaggia deserta, avvolti in una strana aria frizzante, porta dolcezza e un impalpabile velo di malinconia, finendo puntualmente con il perdere lo sguardo tra le onde del mare, rimuginando nel proprio intimo.

Ma l'inverno significa anche passeggiare per quei colorati, scintillanti ed incantevoli mercatini natalizi che rendono ancor più vivo e percepibile il fascino di questo particolare periodo. Non è solo una stagione temporale, è anche una stagione psicologica: si guarda al passato, ma ci si prepara a ciò che verrà. È il riposo, nell'attesa per ciò che, si sa già, arriverà: la bella stagione e la primavera, e con essa il ritorno alla vita e al suo pulsare vigoroso, al risentire il calore del sole rivitalizzante e che riscalda il corpo. Proprio come Persefone al ritorno alla vita dagli inferi. Buon inverno...

Mauro da R.

CESTINI DI COTECHINO E LENTICCHIE

Ingredienti: 1 cotechino precotto (500 g), 150 g di lenticchie, pasta fillo (4 fogli), 80 g di burro, 1 sedano, 1 carota, 1 cipolla, olio extra vergine d'oliva, sale, rosmarino

- Per prima cosa lessate il cotechino. Ponetelo in abbondante acqua fredda e lasciatelo cuocere per 30 minuti dal momento del bollore. Una volta cotto, lasciatelo raffreddare, quindi estraetelo dalla busta contenitiva, privatelo della pelle e tenetelo da parte.
- Intanto fate un trito di odori e rosolateli in una pentola con un filo d'olio per 5 minuti. A questo punto unite le lenticchie precedentemente sciacquate,



coprite con acqua e lasciate cuocere. A cottura quasi ultimata aggiustate di sale.

- Una volta pronti sia il cotechino che le lenticchie potete iniziare a creare i cestini. Stendete 2 fogli di pasta fillo, ungeteli di burro fuso e sovrapponetevi gli altri 2 fogli, ungendoli sempre. Ritagliate dei quadrati 10 x 10 cm.
 - Foderate con la fillo uno stampo da muffin e infornate a forno già caldo e ventilato a 180° C per 10 minuti circa. Dovranno dorarsi. Una volta pronti sfornate i cestini e lasciateli raffreddare.
 - Quindi riempiteli con le lenticchie e una fetta di cotechino. Terminate con un ciuffetto di rosmarino e servite.

CORONA DI PANDORO

Ingredienti: 260 g di pandoro, 55 g di tuorli (circa 3), 60 g di zucchero, 200 g di cioccolato fondente, 1 baccello di vaniglia, 7 g di gelatina in fogli, 200 g di panna fresca liquida.

Per decorare: 100 g di ribes, 30 g di cioccolato fondente, zucchero a velo

- Per prima cosa preparare la crema inglese. Versate i tuorli in una ciotolina, aggiungete lo zucchero e mescolate con una spatola. Tenete da parte per un momento mescolando di tanto in tanto e nel frattempo ponete il latte a scaldare in un tegame. Prelevate i semi dalla bacca di vaniglia e aggiungeteli nel latte, unendo anche il baccello ormai svuotato.
- Mettete a mollo la gelatina in un po' d'acqua fredda e tritate il cioccolato fondente. Non appena il latte avrà raggiunto il bollore, eliminate il baccello di vaniglia e versate un po' di latte all'interno del composto di tuorli per stemperarli. Mescolate e riversate tutto nel tegame. Mescolate nuovamente con una frusta fino ad uniformare il composto e poi girando di continuo con una spatola portate la vostra crema inglese alla temperatura di 84°.
- Spegnete il fuoco e unite la gelatina ben strizzata, mescolate fino a farla sciogliere completamente e poi sempre mescolando unite il cioccolato tritato



in precedenza. Non appena sarà completamente sciolto trasferite la crema in un'altra ciotola che avrete sistemato all'interno di un'altra ciotola con acqua e ghiaccio. Sempre con la frusta mescolate fino a farla raffreddare completamente.

- A questo punto iniziate a montare la panna, non dovrà essere a neve fermissima. Non appena sarà spumosa e semi montata spegnete le fruste e aggiungetela poco per volta alla crema al cioccolato mescolando delicatamente dal basso verso l'alto.
- Ora occupatevi del pandoro. Tagliate la fetta della base e tenetela da parte poi girate il pandoro nell'altro senso e ricavate 3 fette spesse circa 1,5 cm. Tagliate ogni stella a metà e paregiate i lati delle fette ottenute. Riprendete la base del pandoro e ricavate un cerchio preciso di 18 cm che sarà la base della vostra corona.
 - A questo punto posizionate su un piatto da portata un disco da 22 cm e sistemate le fette di pandoro intorno e il cerchio da 18 cm sulla base. Versate poi la bavarese all'interno e riponete in frigorifero coperto da una campana di vetro per almeno 3-4 ore.
- Una volta che la bavarese si sarà solidificata, estraete il cerchio e decorate con i ribes rossi e con dei riccioli di cioccolato ricavati da una barretta. Spolverizzate con lo zucchero a velo e servite la vostra corona di pandoro.

*Panificio
Alimentari
Pennati
di Pennati Piercarlo*

**SPAZIO
DISPONIBILE**

**SPAZIO
DISPONIBILE**

**SPAZIO
DISPONIBILE**

ONORANZE FUNEBRI
NICOLAS

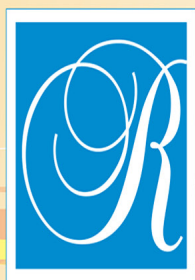
Tel. 339.7738236

Madone | Ponte S. P.
P.za San Vincenzo n. 5 | Via L. Piazzini n. 11

www.onoranzefunebrinicolas.com

Onoranze Funebri Nicolas
onoranzefunebrinicolas@gmail.com

**SPAZIO
DISPONIBILE**



Onoranze Funebri
Regazzi

Servizi Funebri Completi

Reperibilità 24 ore

MADONE



035 791336

regazzigb@gmail.com

ORARI S. MESSE

FESTIVE : 08.00 - 10.30 (10.45*) - 18.00
sabato 'prefestiva', ore 18.00

FERIALI : ore 17.00 (estiva ore 18.00)
sabato mattina, ore 08.00
mercoledì, ore 20.00 (estiva ore 20.30)

CATECHESI

Ragazzi ELEMENTARI e MEDIE: Domenica, ore 09.15

ADOLESCENTI e GIOVANI: venerdì, ore 20.00

ADULTI : mercoledì ore 20.30 e giovedì ore 15.00 (Avvento e Quaresima)

SACRAMENTO del PERDONO

Il parroco è a disposizione il SABATO mattina dalle ore 10.00 alle ore 11.30;
nel pomeriggio dalle 16.30 alle 17.30.

Su richiesta anche in altri momenti.

SACRAMENTO del BATTESIMO

Viene celebrato la DOMENICA (mattino o pomeriggio).

Si invitano le famiglie a contattare per tempo il parroco.

GRUPPI PARROCCHIALI

Gruppo Caritas	Sig. Pietro Alborghetti	tel: 347.8046621
Gruppo Missionario	Sig. Diego Pesenti	tel: 349.3806568
Corale S. Cecilia	Maestro Giuseppe Crippa	tel: 333.6889535
Coro Giovani	Sig.ra Gabriella Colleoni	tel: 333.4876242
Gruppo Vedove	Sig.ra Sandra Paris	tel: 035.4997291